

Equo compenso, insediato il tavolo con tutte le professioni

di Rossella Calabrese

Al Ministero della Giustizia partono i lavori con Ordini e Collegi per rivedere la normativa



Foto: www.facebook.com/JacopoMorroneOfficial

04/07/2019 - Si è insediato ieri presso il Ministero della Giustizia il tavolo tecnico che delinea il percorso per garantire l'equo compenso a tutti i professionisti.

“Il dialogo con le professioni è imprescindibile per il contributo economico e sociale assicurato allo sviluppo della collettività - ha detto il ministro della Giustizia, **Alfonso Bonafede** -. I professionisti devono sentire lo Stato vicino. È un messaggio di concretezza e di operatività dell'azione del ministero”. Il Guardasigilli ha

chiarito che la questione “non è solo economica ma chiama in causa **la dignità e il rispetto del lavoro dei professionisti** a sostegno dei cittadini e della società. Intendiamo imprimere un'accelerazione rispetto al passato per garantire l'effettività della normativa in materia”.

Il sottosegretario alla Giustizia, **Jacopo Morrone**, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal tavolo con tutte le professioni vigilate dal Ministero: “Occorre unità e compattezza da parte degli ordini per valorizzare le professioni. Da parte nostra stiamo lavorando per il **compenso minimo garantito**”.

Tra le **richieste formulate dagli Ordini** ci sono:

- l'estensione dell'equo compenso alle pubbliche amministrazioni, all'Agenzia delle Entrate e alle aziende medio-piccole;
- la rivisitazione dei parametri;
- l'istituzione di un osservatorio nazionale permanente per tutte le professioni ([due giorni fa è stato istituito per gli avvocati](#));
- l'esclusione della possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi a compenso zero o irrisorio;
- l'estensione del regime delle clausole vessatorie;
- la class action dei consigli degli ordini.

Equo compenso, le iniziative in corso

Il processo di modifica della normativa nazionale sull'equo compenso procede su due binari: quello dell'interlocuzione tra il Governo e i rappresentanti di Ordini e Collegi professionali, e quello parlamentare.

Il [Protocollo d'intesa firmato dal Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede](#), e dal presidente del Consiglio Nazionale Forense Andrea Mascherin, ha istituito due giorni fa il 'Nucleo Centrale di monitoraggio della disciplina dell'equo compenso per la professione forense'. “Notizia per gli avvocati - ha commentato Bonafede - ma anche per tutti i liberi professionisti”.

In aprile, il vicepremier M5S e Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro e Politiche Sociali, [Luigi Di Maio](#), [prometteva alle associazioni dei professionisti](#) che avrebbe “esaminato quanto prima la norma dell'equo compenso, partendo dall'aggiornamento dei parametri giudiziari fino a un compenso dignitoso per tutti i professionisti”. A quella riunione non sono seguiti nuovi incontri tra le associazioni firmatarie e il Ministro del Lavoro. Il [senatore M5S, Agostino Santillo](#) ha pubblicato nella sezione Lex Parlamento della Piattaforma Rousseau, per essere sottoposto a proposte di modifiche e integrazioni da parte degli iscritti e poi presentato in Senato, un disegno di legge finalizzato a tutelare la professione tecnica nelle attività con la committenza privata, allargando il perimetro di applicazione dell'equo compenso.

In Parlamento giacciono almeno **tre disegni di legge sul tema**: il ddl 620 in materia di equo compenso e di responsabilità professionale nell'esercizio delle professioni regolamentate, presentato alla Camera nel maggio 2018 dalla deputata FI-BP Claudia Porchietto, il cui testo non è stato ancora diffuso; il ddl 326 che propone la reintroduzione delle tariffe, presentato dal senatore FdI Stefano Bertacco, il cui esame non è ancora iniziato; il ddl 1216 in materia di equità del compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate, presentato dalla senatrice Roberta Toffanin (FI-BP), assegnato ma non ancora esaminato.

© Riproduzione riservata